

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2009

Signori,

Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, Assessori e Consiglieri.

Il Bilancio di previsione 2009 che viene presentato al Consiglio Provinciale dopo essere passato al vaglio della competente Commissione, del parere positivo dei Revisori e di uno scambio approfondito con le forze sindacali, merita un momento di riflessione molto importante per lo sviluppo futuro della Provincia.

Tramite questo documento si cerca di tenere il giusto equilibrio tra il dare risposta alle spese consolidate sulla base delle scelte effettuate nei tre anni e mezzo precedenti per definire la struttura organizzativa, attivando i principali servizi di propria competenza a favore dei cittadini, promuovendo una identità culturale e specifica del territorio e valorizzando, per metterli a sistema, i beni di ogni genere di cui disponiamo e quanto occorre per creare le basi per una programmazione oculata di tutte le attività.

Non possiamo nascondere che la vitalità e la progettualità anche originale sviluppata da questa Provincia risulta essere, probabilmente e diversamente dalle altre Province Sarde, una delle caratteristiche principali che hanno caratterizzato positivamente finora il lavoro amministrativo e politico portato avanti.

Vorrei dire che la "Provincia Verde" non è più solo uno slogan ma vive con i progetti, con le iniziative messe in campo in molti settori, con le scelte operate negli indirizzi del Bilancio e, soprattutto, dal rapporto continuo e costante con il territorio, i cittadini e le Amministrazioni Locali.

Partendo da ciò che si è realizzato, questa fiducia reciproca che è stata instaurata ha bisogno di essere ulteriormente alimentata e tramutata in iniziative di rivendicazione nei confronti delle altre istituzioni superiori affinché ci sia un giusto rapporto tra le responsabilità che ci siamo assunti ed il dovere che hanno gli altri referenti nei nostri confronti, penso alle necessità finanziarie ma anche all'accoglimento di alcune nostre iniziative su scala più generale, per esempio quelle intraprese nei confronti del mondo agricolo, per riuscire a lavorare ancora più positivamente.

La lettura del Bilancio di quest'anno va effettuata, di pari passo, tenendo conto delle scelte intraprese nell'assestamento di Novembre 2008 laddove abbiamo deciso di contrarre circa 10.000.000 di euro con i mutui utili e necessari per riuscire a dare risposta al bisogno di infrastrutture e servizi, strade e Scuole in particolare, ed al 1.000.000 di euro destinato alle attività produttive, tramite i piani di valorizzazione, ed in modo specifico nel settore agrario, rurale e ambientale.

Tali somme verranno spese nel corso di quest'anno per cui esse rientrano nella programmazione più generale del 2009, peccato solo che il tempo, siccità prima, acqua, alluvioni e disastri vari dopo, non ci abbia dato l'aiuto sperato per infondere maggiore fiducia alle categorie produttive.

Assessorato al Bilancio e Programmazione

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2009

TIPO DOCUMENTO : *Relazione*

VER. : *n. 1.00 del 16.04.2009* APPROVATO CON: -

AREA: *Contabile*

DIRIGENTE: *Dr. Nicola Sciannameo*

SETTORE: *Bilancio*

SEDE: *Via Paganini, 22 - 09025 Sanluri (VS)*

SERVIZIO: *Finanziario*

REDATTO DA: *Fernando Cuccu*

TEL.: *070 9356400*

FAX.: *070 9370383*

C.F. *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL *fcuccu@provincia.mediocampidano.it*

Da quest'anno siamo dentro il patto di stabilità, significa che c'è un saldo finanziario da rispettare tra le entrate e le uscite, il calcolo viene effettuato avendo come riferimento il bilancio del 2007, tutto sommato noi ci arriviamo senza avere conseguenze troppo negative, ma ciò comporterà anche il rispetto di alcuni vincoli che impediranno di avere la libertà di manovra avuta finora.

Se il Governo dà seguito alla mozione approvata in parlamento togliendo dal patto il rispetto del limite sulle spese in conto capitale, credo che, considerata l'alta incidenza sui flussi di cassa degli investimenti che abbiamo previsto, anche per gli anni successivi non ci dovrebbero essere grossi problemi.

La proposta prevede un bilancio complessivo pari a 25.375.471,69 €, di cui il 57% è destinata a spese correnti, il 30% a spese in c/capitale ed il restante 23% a spese per servizi c/terzi e rimborso prestiti, più o meno sulla stessa linea degli altri anni come si può dedurre dalle slide in possesso di tutti i Consiglieri ed i rappresentanti della Giunta.

La maggior parte delle spese correnti sono dovute alle spese di gestione e funzionamento legate a prestazioni di servizio necessari per la gestione ordinaria dei servizi indispensabili, di funzionamento e sui consumi legati a contratti in essere e supportati dai calcoli e le esigenze degli uffici, delle strade, degli immobili scolastici e degli edifici provinciali in uso.

In tale direzione così come è previsto dalla legge finanziaria si allega un Piano di razionalizzazione che prevede indirizzi e regole utili per individuare i risparmi possibili e che passa tramite una articolazione organizzativa sull'uso dei beni in nostro possesso che sia confacente con il livello raggiunto dall'Ente.

Con l'ausilio del Servizio Provveditorato, che sta decollando in questi mesi, si potrà migliorare il sistema degli acquisti, con procedure centralizzate che permetteranno di spuntare prezzi più vantaggiosi sia che si operi tramite la CONSIP o il mercato elettronico, sia che si proceda tramite appalto pubblico.

Particolare incidenza comincia ad avere la spesa per il personale che è stata calcolata sui 140 dipendenti in servizio - pari a 5.300.000 euro - a tale scopo si pone, inderogabilmente, prima di allargare il numero di essi, il problema del miglior utilizzo delle risorse umane e ciò può avvenire da subito con la collaborazione dei vari responsabili di servizio e nel prossimo futuro con un Piano completo dei carichi di lavoro.

Il bilancio ha ancora un carattere provvisorio per l'assenza di rilevanti trasferimenti della R.A.S., in quanto il Bilancio Regionale ancora non è approvato, rispetto alla disponibilità reale bisogna rimarcare che la cifra di 8.758.627,26 €. Circa il 35% dell'intero bilancio è costituita da spese legate ad entrate vincolate, frutto dei trasferimenti certi che provengono dalla R.A.S., dallo Stato, dai Comuni e dai Mutui, per i quali stiamo inserendo nel bilancio l'ulteriore richiesta pari a 2.737.097,92 €, da destinare a infrastrutture, cosa possibile in quanto possiamo contare su ampi margini di spazi della capacità di indebitamento in c/capitale ed interessi da parte dell'Ente.

Se poi volessimo stabilire, nel corso dell'anno, di diminuire tale incidenza per non ingessarci troppo, potremo trasformare una parte dei mutui, soprattutto quelli destinati a OO.PP. in cofinanziamento con la R.A.S., con finanziamenti da prevedere con l'avanzo di amministrazione del conto di Bilancio 2008, che dovrebbe essere disponibile entro il mese di Maggio 2009.

La prima considerazione da fare è che si confermano le scelte sin qui operate sui vari versanti, dalla promozione del Territorio e dei suoi beni di valore, Cultura e sociale, Ambiente e Turismo, Lavoro, Protezione civile e Volontariato, con la riproposizione dei trasferimenti ai Comuni, alle associazioni ed ai privati.

Nel bilancio che presentiamo vi risultano riproposte tutte le iniziative durature e finora ben riuscite, (cito a titolo di esempio Agricoltura, l'antincendio, gli eventi culturali e dello spettacolo, il volontariato e la protezione civile, gli interventi sui litorali, la pulizia delle spiagge, il salvamento a mare, la promozione agroalimentare, e tutte le manifestazioni pubbliche di interesse sovra comunale messe insieme con un lavoro di confronto continuo e costante con le amministrazioni comunali) e quelle che hanno caratterizzato l'attività provinciale nella promozione organica dei servizi del territorio, necessari e utili per valorizzare i beni e le bellezze di cui esso dispone.

Si tratta ora mantenere ferma la barra della strada intrapresa, dandogli un respiro sempre più ampio per rafforzare la difesa della nostra peculiare identità e originalità, mettendo a sistema le risorse produttive presenti e poter andare oltre la logica territoriale.

Gli indirizzi laddove si precisano le linee fondamentali e le priorità per il lavoro da mandare avanti nel 2009 sono contenuti nel documento proposto dal Presidente della Giunta Provinciale che accompagna gli atti del bilancio e che è parte integrante del programma che si vuole mandare avanti.

E' chiaro che le aspettative che si sono create in questi anni nei vari settori non possono avere una sufficiente risposta solo con le cifre del nostro bilancio, anzi possiamo dire che la fiducia nel futuro diventa più forte nella misura in cui si chiude positivamente la partita dell'intesa con la Provincia di Cagliari e da un confronto con la R.A.S nel merito dei compiti e delle funzioni legate all'attuazione della L.R. 9/2006 che può assicurarci con l'accordo sui principi fondamentali sicuramente risorse aggiuntive. Il fatto che sia previsto l'aumento del 5% del fondo unico regionale, dentro la finanziaria 2009, è già di per sé una scelta che va nella direzione da noi auspicata.

A ciò vanno sommate le altre due questioni legate all'intesa istituzionale con la Regione Sarda, che dovrà essere terreno di confronto con la nuova Giunta Regionale, ed il ruolo da svolgere dentro la definizione della Programmazione negoziata sui fondi 2007/2013, compreso il Piano di Sviluppo Rurale.

Mi sembra utile aggiungere che per creare uno scenario che potrebbe metterci in grado di assicurare al territorio ed alle condizioni di vita delle nostre popolazioni un apporto decisivo per il suo miglioramento, sono necessarie risorse che al momento non sono sufficienti con le sole nostre forze.

Un breve accenno alla questione delle ENTRATE:

Quelle Tributarie sono calcolate sulla base dell'assestato 2008 tenendo conto delle quote che realmente sono state incassate - La cifra complessiva risulta inferiore soprattutto per l'incidenza della R.C.A. che risente della flessione di vendita delle auto e della crisi più generale che si sta attraversando.

Vengono confermate le stesse tariffe dell'anno scorso, senza alcun aumento.

Sui trasferimenti della RAS, per spese correnti ed in c/capitale, sono state iscritte le entrate che hanno comunicazione ed assegnazione certa. Per ora prevediamo l'iscrizione in bilancio del fondo unico regionale simile alla cifra precedente.

Sulla quota del 10% della RAS sui rifiuti ci teniamo leggermente sotto per una questione di prudenza.

Mentre sui trasferimenti dalla Stato registriamo minori entrate per circa 650.000 euro in quanto, speriamo momentaneamente, sulla base dei dati pubblicati sul sito del Ministero dell'interno sono stati azzerati i trasferimenti ordinari e consolidati delle risorse per le sopresse comunità montane. Ciò vale anche per le risorse relative agli investimenti. Nonostante le note metodologiche assicurino che tale partita è in via di definizione e si potrebbero ripristinare le condizioni precedenti, per ora bisogna prendere atto di tale importo in diminuzione che ci penalizza non poco.

E' scontato che nel corso dell'anno altre ulteriori partite aggiuntive verranno iscritte nel bilancio ed in tali occasioni ci sarà la definizione completa del quadro entro il quale possiamo muoverci.

Alcune considerazioni sulle USCITE:

Spese per gli organi istituzionali - Hanno una incidenza del 3,56% sui primi tre titoli dell'entrata e tale quota è molto al di sotto delle cifre che riguardano tantissime altre Province, tale percentuale è destinata a diminuire con l'aumentare delle entrate. Cito questo dato perché sicuramente rientriamo tra coloro che tengono il parametro tra i più bassi d'Italia.

Da quest'anno si dà corso alla restituzione dei mutui contratti, tra quote del capitale e quote interessi la somma è di circa 900.000 euro.

Come si evince dal prospetto delle Funzioni e dei Centri di costo la quota prevalente delle spese è destinata alla gestione per il funzionamento della macchina amministrativa e istituzionale, ai consumi vari stabiliti sulla base delle esigenze dei vari settori di lavoro, alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, degli immobili scolastici e degli edifici provinciali in uso.

Spese per il personale - esse incidono per circa il 32,08% sui primi tre titoli delle entrate, comprendendo in esse le somme vincolate, ed hanno una maggiore incidenza rispetto al 2008 - E' stata calcolata, ripeto, su 140 dipendenti ed è chiaro poi che l'utilizzo razionale ed efficiente di tutto il

personale, entrando nel merito dei carichi individuali di lavoro, rappresenterà una delle sfide cruciali per saper fare fronte alle molteplici esigenze che nei vari settori sono presenti.

Io credo che il filo conduttore che deve motivare chi ha la responsabilità di seguire questi problemi sia quello di dare la migliore organizzazione possibile in base ai compiti che devono essere assolti e porre l'intera struttura in grado di assicurare la rapidità e certezza della spesa, che sono fondamentali per il funzionamento della pubblica amministrazione.

Un apparato, quindi, che ha come caratteristica principale una forte coesione e integrazione fra i diversi settori di lavoro e che deve costituire una solida base di riferimento alla operatività dell'Amministrazione Provinciale che è messa di fronte a nuove e molteplici incombenze, da noi assolte per intero per dare la migliore risposta in termini di servizi, in modo particolare derivanti dalla attuazione della L.R. n. 9/2006, che hanno bisogno di essere portate a regime in tempi rapidi.

A proposito della L.r. n. 9/2006 si fa presente che sono state iscritte in bilancio tutte le poste necessarie a dare le risposte sufficienti a coloro che presenteranno le domande per i vari settori di appartenenza sulla base delle regole previste nei bandi che volta per volta disciplinano le erogazioni.

Diventerà certamente utile confrontare la quantità dei trasferimenti che risultavano in capo alle Province prima dell'istituzione del fondo unico con quelle che riceviamo oggi sulla base dei servizi che svolgiamo, delle funzioni nuove svolte e dei relativi costi comprensivi del personale che non è stato trasferito in modo tale che ci permetta di capire, nei rapporti con la regione, a quanto ammonta la quota precisa che deve essere riconosciuta con precisione.

Per quanto riguarda i servizi erogati alla popolazione trovo importante che si continui a dare seguito e ordinarietà ai compiti che venivano svolti dall'ente provinciale per il Turismo, dal sistema turistico locale, dai servizi sull'impiego e dalle competenze nuove sulle problematiche del lavoro, dell'ambiente e dagli indirizzi forti in materia di impegno sociale per andare incontro alle esigenze delle categorie più deboli che sono ai margini della società.

Semmai emerge la necessità di dotarci di una Carta dei Servizi generali, da divulgare casa per casa, che informi meticolosamente l'opinione pubblica sul ruolo e sulle esigenze alle quali la Provincia dà risposte giorno per giorno.

A tale scopo diventa decisivo curare meglio il rapporto con l'informazione, anche se con il sito della Provincia è stato fatto un bel passo in avanti, facendo prevalere gli aspetti costruttivi e positivi rispetto alle polemiche spicciole che danneggiano il sacrificio quotidiano che ognuno di noi svolge, pur con ruoli differenti.

Nell'ambito del dibattito che seguirà i colleghi della Giunta interverranno sicuramente per esporre e precisare meglio quanto è di loro competenza per approfondire le questioni oltre il confronto che c'è stato nelle Commissioni.

Una annotazione particolare va rivolta al processo in atto che riguarda il federalismo, che prevede la sua attuazione completa nell'arco di dieci anni. Dentro di essa con una articolazione temporale diversificata sono previste scelte decisive per il futuro delle Autonomie Locali, laddove ogni livello di governo sarà dotato di propria autonomia finanziaria per assicurare lo svolgimento delle proprie funzioni.

Essa prevede all'art. 20 nella fase transitoria la copertura per l'80% delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali di servizi che si svolgono sulla base di costi standard da definire in tutto il paese.

Noi dobbiamo stare attenti a saper individuare meglio quelle che sono le funzioni fondamentali togliendole dal calderone delle funzioni generali di amministrazione e controllo che potrebbero penalizzarci quando si trasferiscono i fondi, anche perché se conosciamo bene l'andazzo delle cose in Italia tutto ciò che è provvisorio diventa definitivo.

Secondariamente occorre interpretare bene la funzione dei trasferimenti che avverranno in via perequativa, che interessa l'altro 20% di risorse, a favore delle realtà in ritardo o più deboli.

D'altronde il nuovo Codice delle Autonomie Locali, che sta camminando di pari passo con la discussione sulla riforma federale, sulla funzionalità del settore pubblico non lascia molti spazi a dubbie interpretazioni che non vedano uno sforzo complessivo di tutte le parti in campo per migliorare l'efficienza dei settori pubblici in Italia, eliminando le sacche di inefficienza e sprechi, per renderli più vicini al livello delle altre nazioni europee più avanzate;

In modo specifico riferendoci alla Carta delle Autonomie Locali, che è una filiera della legge sul federalismo, bisogna stare molto attenti circa le intenzioni di qualche esponente governativo (Brunetta in primis) che non diventi il luogo dove svuotare di contenuti e risorse le Province che rimarrebbero come un guscio vuoto. Presenti sulla carta ma svuotati di efficacia e funzioni e via via destinate ad essere sopresse nell'arco di alcuni anni.

Ragionamenti contrastanti che fanno parte, anche nel nostro territorio, della opinione comune che tende a semplificare il giudizio negativo sul ruolo delle Province.

Per questo occorre continuare a lavorare costantemente per mantenere in piedi la fiducia e l'attesa che si è creata in questi anni di attività, seppur in mezzo a tante difficoltà, ed il modo migliore, al di là dei giri di parole, per dare sostanza e credibilità sulla utilità e importanza della nuova istituzione è quella di concretizzare nei fatti la realizzazione del programma che contiene finalmente scelte di opere materiali, ma anche tante applicazioni di fini immateriali che hanno bisogno di essere radicati bene in mezzo alla gente, sfuggendo alla superficialità e spesso all'ironia.

Ribadisco ancora una volta che convincere chi guarda alla Provincia nuova, con aspettative anche superiori alla realtà, dipende dal senso condiviso delle ragioni della nostra esistenza e degli obiettivi che si vogliono raggiungere dimostrando che quando essa viene presentata ingiustamente e falsamente come luogo di sprechi e inefficienza, almeno in base agli indicatori che presenta anche questo bilancio che ciò non corrisponde assolutamente al vero.

Sarebbe bene anche tra noi riepilogare il lavoro e le iniziative messe in campo predisponendo un resoconto di fine mandato, che passa attraverso il dialogo con tutti i soggetti interessati, che dia conto del rapporto con ogni realtà, con ogni comune, ogni associazione e con i privati affinché ci possa essere un confronto con il passato, quando eravamo ai margini degli interessi della Provincia madre e stabilire tutti insieme le reali differenze in positivo che siamo riusciti ad apportare sulla base di dati certificati.

Ove qualcosa non fosse compresa nei programmi che stiamo prevedendo nel bilancio, corre l'obbligo di dire che ci riserviamo in fase di variazioni di bilancio, di consuntivo 2008 e nell'assestamento 2009 di prendere in considerazione tutte le questioni che avranno bisogno di essere seguite con maggiore attenzione, sempre compatibilmente con le risorse che si hanno a disposizione.

Per concludere io credo che, soprattutto in momenti difficili come questo in cui si attraversa una difficile e complicata crisi economica e sociale, che il segnale migliore che possiamo dare è di creare quel clima di collaborazione e di interesse collettivo che permette di vincere anche le sfide più difficili.

Ed anche lavorare uniti, lasciatemelo dire, non è certamente una sfida semplice.

Auguro che segua un confronto costruttivo e utile non solo per l'approvazione del documento contabile ma anche per le scadenze future, che hanno sempre bisogno di un continuo scambio di opinioni, anche tra parti che hanno responsabilità opposte, che sono indispensabili per il funzionamento efficiente delle istituzioni.

Sanluri, 16.04.2009

L'Assessore al Bilancio
(Fernando Cuccu)